



Lia Centrella nasce in Svizzera, a Zofinghen, ma da tempo vive nell'entroterra irpino. Laureata in lettere classiche, insegna nella scuola secondaria superiore. Ha fatto l'archeologa per diversi anni e la passione per la storia le è stata sempre di compagnia. Legge di tutto, non ha particolari predilezioni per un genere. Abitualmente trascorre periodi di profonda affezione ora per un autore ora per un altro, prelevando di tutto dagli scaffali delle librerie o delle biblioteche, dai classici alla narrativa contemporanea. Le sue guide: Dino Buzzati, Italo Svevo, Umberto Eco, Cesare Pavese, Herman Hesse, Dostoevskij, Tolstoj, Cechov, Orwell, Milan Kundera. Le piace scrivere, da sempre. È l'altro suo spazio preferito insieme alla vita.

*“Temeva che avrebbe potuto annientarlo ma non fino a quel punto. Mai avrebbe immaginato una simile sterzata degli eventi. Quel congegno era semplicemente e banalmente geniale! Camilli non uscì subito dalla stanza, ammutolito si trattenne ancora un po' sull'uscio a osservare il papiro che magicamente si apriva sotto i loro occhi. Paggi, intento a proseguire, neanche si accorse di lui che era ancora là. Pesante, terribile, insopportabile la sconfitta. Ogni mattina si svegliava con il rumore di quella macchina e lo odiava, di quell'odio stupido e perverso che provano gli invidiosi quando si rendono conto che l'altro è quello che lui vorrebbe essere.”*

Lia Centrella

NERO SU NERO

Lia Centrella



**NERO  
SU  
NERO**

**LFA** Publisher

€ 15,00



9 788833 436395

LFA  
Publisher

L'ambizioso impiegato di un archivio, Francesco Camilli, nominato custode del museo reale e direttore degli scavi, parte per il luogo dove è stata scoperta l'antica città di Ercolano.

È un vanesio e un impostore che conosce ben poco dell'antichità ma esperto nell'arte di accattivarsi il favore della corona. L'incontro con quella terra gli permette onori e gloria prima insperati e un giorno gli capita anche la fortuna di scoprire dei rotoli di papiro, fino a quel momento scambiati per pezzi di legno carbonizzati e usati come torce per scendere nei profondi cunicoli sotterranei. Neanche di questo compito è all'altezza, non riesce a leggere una sola parola ma nasconde con ogni mezzo il suo fallimento. Quando viene nominato un esperto che prende il suo posto il suo odio esplode al punto da imprigionarsi in una rete di inganni e finzioni con i cui inaspettati risvolti dovrà farne presto i conti. La coraggiosa discesa negli oscuri labirinti, illuminati all'inizio dagli stessi papiri usati come torce, per via della sua ossessione, condurrà non solo la sua vita nel buio delle parole perdute, ma anche i destini di molti altri precipiteranno in quell'oscurità che non appartiene solo a tanti secoli fa ma spesso è un itinerario di ogni presente. Molto resta sepolto di questa storia perché le grandi storie a volte capitano nelle mani sbagliate, di tanto se ne salva ben poco, giunto comunque a esistere e a resistere ma beffardamente scritto con inchiostro nero su un fondo nero.